

Per tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni

Domani al Senato il dibattito sulla scuola dell'obbligo

Il dibattito sulla scuola, che tanto appassionato interesse ha suscitato nell'opinione pubblica, tornerà ad accendersi domani, al Senato, dove sarà all'ordine del giorno la legge istitutiva della Scuola dell'Obbligo per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni.

Mentre, ancora, migliaia di studenti sono impegnati negli esami di riparazione ed i candidati alla « maturità » (classica, scientifica, artistica) e all'abilitazione attendono il 17 settembre, giorno fissato per la prima prova scritta, quella d'italiano, sono in corso i preparativi dei concorsi provinciali per l'assegnazione delle borse di studio, che si terranno in tutta Italia l'8 ottobre p.v.: il termine per la presentazione delle domande scadrà sabato prossimo, 15 settembre.

Un accordo è stato raggiunto ieri, infine, fra librai ed editori circa la distribuzione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari.

Il ministro Gui ha apportato numerose modifiche che peggiorano il progetto iniziale - La questione del latino e i finanziamenti alle scuole private - Le proposte avanzate dai senatori Donini e Luporini a nome del partito comunista

Accordo per i libri gratuiti

L'accordo sulla ripartizione degli oneri derivanti dalla distribuzione dei libri di testo gratis agli alunni delle scuole elementari è finalmente stato raggiunto, dopo una lunga riunione svoltasi ieri a Milano, al termine della quale è stato emesso un comunicato.

In esso si precisa che « su questi testi gli editori praticarono al librai lo sconto del 22 per cento netto da IGE, porto e imballo per gli ordinativi che superino i due kg. mentre nelle spedizioni che siano inferiori a tale misura lo sconto sarà del 24 per cento, netto da IGE.

Ciò sia per le spedizioni fatte direttamente dalle sedi delle case editrici, che per gli acquisti operati presso i vari rappresentanti di zona. Inoltre, gli editori accetteranno dai librai, entro il 31 ottobre, la resa dei testi invenduti nella misura del 5 per cento degli acquisti.

I librai, poi, praticheranno al ministero della Pubblica Istruzione lo sconto del 10 per cento. La presidenza dell'Associazione librai italiani — prosegue il comunicato — nel comunicare il raggiunto accordo, revoca la convocazione dell'assemblea straordinaria indetta a Roma per il 15 settembre, raccomandando a tutti i librai e cartoleri di trasmettere immediatamente gli ordinativi, assicurando così un efficace e sollecito servizio distributivo dei libri, nell'interesse della scuola e della loro stessa categoria.

Il senso di responsabilità dei rappresentanti dei rivenditori ha permesso così di risolvere in estrema una situazione che sembrava senza via d'uscita.

Come è noto, allo scopo di disciplinare le operazioni della fornitura dei libri, sono state approntate delle cedole librarie, distinte per i due cicli didattici, che saranno consegnate all'atto dell'iscrizione e faranno diritto all'ultimo di ritiro gratuitamente, presso qualsiasi libreria, i libri di testo adottati nell' propria classe. Il librai, oltre al libro, consegnerà debitamente vistato, il tagliando all'alunno, che, a sua volta, dovrà riconsegnare il primo giorno di scuola all'insegnante.

Educazione musicale obbligatoria chiedono gli insegnanti

Il Convegno nazionale degli insegnanti di musica e canto nelle scuole secondarie, promosso dall'Unione nazionale musicisti, svoltosi a Roma e concluso con la votazione di un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, si protesta perché negli emendamenti governativi al progetto di legge per la istituzione della scuola media la educazione musicale è prevista solo come facoltativa.

Entro sabato le domande

L'8 ottobre i concorsi per le « borse »

Tra quattro giorni, e cioè sabato prossimo 15 settembre, scadrà il termine di presentazione delle domande di ammissione ai concorsi provinciali per il conferimento di borse di studio del ministero della P.I. agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori e di istruzione artistica sul fondo di 6 miliardi stanziato con l'art. 38 della legge 24 luglio 1962 per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65.

Le uniche condizioni richieste per partecipare ai concorsi sono quelle della promozione e l'esibizione del certificato di esenzione tributaria.

Attraverso i concorsi provinciali, dovrà trovare un inizio di applicazione il dettato costituzionale, oggi ancora ben lontano dall'essere tradotto in pratica, secondo cui tutti i giovani, senza discriminazioni di origine economico-sociale, hanno diritto, purché capaci e meritevoli, di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione.

Artistica per i giovani dai 14 ai 18 anni di età.

Nel complesso, sono stati riservati per la scuola di completamento dell'obbligo 2 miliardi e 400 milioni, per le scuole medie superiori 3 miliardi e 600 milioni. Le due somme sono state divise fra tutte le province, in relazione al numero degli alunni e con particolare riguardo alle zone depresse.

La misura unitaria delle borse di studio è la seguente: 60.000 lire per la scuola media, la scuola di avviamento e il triennio inferiore degli istituti di istruzione artistica; 110.000 lire per il primo biennio degli istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica e classi corrispondenti degli istituti di istruzione artistica, e per gli istituti professionali e scuole corrispondenti; 150.000 lire per le classi successive al biennio degli stessi istituti. Le borse hanno validità triennale, biennale o annuale a seconda della classe frequentata nell'ambito di ogni ciclo di studi.

Il concorso per l'assegnazione di queste borse è per esami, con una prova scritta anonima su un tema scelto dal candidato fra più proposti dalle singole commissioni esaminatrici su un argomento di cultura generale. Il contenuto della prova, la quale si svolgerà l'8 ottobre prossimo alle ore 8.30, dovrà essere tale da far assumere ad essa valore indicativo di tutta la personalità dell'alunno in modo da rendere possibile il riconoscimento da parte di un organo dello Stato (la commissione esaminatrice) dell'unità individuale e sociale che il giovane sia economicamente assistito dalle provvidenze statali per la prosecuzione degli studi. Le borse di studio saranno assegnate in base alla graduatoria compilata dalle commissioni, composte da un preside di ruolo, da tre insegnanti e da un funzionario dell'amministrazione della P.I. Nella graduatoria si terrà conto della bontà della prova scritta di cultura generale e dell'esame delle condizioni di bisogno per i casi di parità di merito. I lavori delle commissioni dovranno concludersi al massimo entro 20 giorni dalla prova scritta.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

La misura unitaria delle borse di studio è la seguente: 60.000 lire per la scuola media, la scuola di avviamento e il triennio inferiore degli istituti di istruzione artistica; 110.000 lire per il primo biennio degli istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica e classi corrispondenti degli istituti di istruzione artistica, e per gli istituti professionali e scuole corrispondenti; 150.000 lire per le classi successive al biennio degli stessi istituti. Le borse hanno validità triennale, biennale o annuale a seconda della classe frequentata nell'ambito di ogni ciclo di studi.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Il Senato riprenderà domani i suoi lavori dopo le ferie estive con l'inizio della discussione dei progetti di legge sulla scuola dell'obbligo fino al 14 anni, la proposta di legge dei senatori comunisti Donini, Luporini e altri, presentata nel 1959, e il disegno di legge presentato dal governo nel 1960.

La concreta, però, il dibattito si svilupperà su un testo diverso, elaborato sulla base del progetto governativo dalla maggioranza democristiana della Commissione P.I. del Senato. A questo testo il nuovo ministro della P.I., on. Gui, intende apportare alcune correzioni gravemente peggiorative sotto forma di emendamenti. Anche le norme più importanti della proposta di legge Donini-Luporini sono state ripresentate sotto forma di emendamenti ai nuovi aggiungono gli altri emendamenti in larga misura analoghi presentati dai socialisti.

Un aspetto singolare della discussione che comincerà domani al Senato è pertanto questa: che le posizioni del governo sulla scuola dell'obbligo — cioè su uno dei punti di maggiore rilievo del programma del centro sinistrato — non rispecchiano affatto le impostazioni degli altri partiti del centro sinistrato (PSDI, PRI e PSDI), ed anzi neppure di tutta la DC, ma soltanto dei gruppi più arretrati e conservatori dello schieramento cattolico, segnando un netto passo indietro rispetto alle posizioni del precedente ministro Bosco, cioè del governo delle « convergenze » non appoggiato dai socialisti.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il Senato riprenderà domani i suoi lavori dopo le ferie estive con l'inizio della discussione dei progetti di legge sulla scuola dell'obbligo fino al 14 anni, la proposta di legge dei senatori comunisti Donini, Luporini e altri, presentata nel 1959, e il disegno di legge presentato dal governo nel 1960.

La concreta, però, il dibattito si svilupperà su un testo diverso, elaborato sulla base del progetto governativo dalla maggioranza democristiana della Commissione P.I. del Senato. A questo testo il nuovo ministro della P.I., on. Gui, intende apportare alcune correzioni gravemente peggiorative sotto forma di emendamenti. Anche le norme più importanti della proposta di legge Donini-Luporini sono state ripresentate sotto forma di emendamenti ai nuovi aggiungono gli altri emendamenti in larga misura analoghi presentati dai socialisti.

Un aspetto singolare della discussione che comincerà domani al Senato è pertanto questa: che le posizioni del governo sulla scuola dell'obbligo — cioè su uno dei punti di maggiore rilievo del programma del centro sinistrato — non rispecchiano affatto le impostazioni degli altri partiti del centro sinistrato (PSDI, PRI e PSDI), ed anzi neppure di tutta la DC, ma soltanto dei gruppi più arretrati e conservatori dello schieramento cattolico, segnando un netto passo indietro rispetto alle posizioni del precedente ministro Bosco, cioè del governo delle « convergenze » non appoggiato dai socialisti.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il Senato riprenderà domani i suoi lavori dopo le ferie estive con l'inizio della discussione dei progetti di legge sulla scuola dell'obbligo fino al 14 anni, la proposta di legge dei senatori comunisti Donini, Luporini e altri, presentata nel 1959, e il disegno di legge presentato dal governo nel 1960.

La concreta, però, il dibattito si svilupperà su un testo diverso, elaborato sulla base del progetto governativo dalla maggioranza democristiana della Commissione P.I. del Senato. A questo testo il nuovo ministro della P.I., on. Gui, intende apportare alcune correzioni gravemente peggiorative sotto forma di emendamenti. Anche le norme più importanti della proposta di legge Donini-Luporini sono state ripresentate sotto forma di emendamenti ai nuovi aggiungono gli altri emendamenti in larga misura analoghi presentati dai socialisti.

Un aspetto singolare della discussione che comincerà domani al Senato è pertanto questa: che le posizioni del governo sulla scuola dell'obbligo — cioè su uno dei punti di maggiore rilievo del programma del centro sinistrato — non rispecchiano affatto le impostazioni degli altri partiti del centro sinistrato (PSDI, PRI e PSDI), ed anzi neppure di tutta la DC, ma soltanto dei gruppi più arretrati e conservatori dello schieramento cattolico, segnando un netto passo indietro rispetto alle posizioni del precedente ministro Bosco, cioè del governo delle « convergenze » non appoggiato dai socialisti.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Come il pipistrello



NEW YORK — Lo scienziato Alvin Brown cammina con gli occhi bendati da un grosso paio di occhiali, che gli filgono ogni visibilità attraverso un bosco, servendosi di un « radar-pipistrello », applicazione scientifica del principio che guida il pipistrello durante il suo volo cieco. Il radar, costruito sotto il patrocinio della « Lockheed Aircraft Company », permette ad un uomo di camminare, localizzare per esempio una porta aperta e passare senza urtare in alcun ostacolo. Il « radar-pipistrello » emette degli impulsi elettronici che raggiungono la fronte dell'uomo, che porta sulle orecchie una cuffia ricevente. Gli audiolari della cuffia, formati da un paio di « orecchie » elettroniche, ricevono i suoni e i riflessi dagli oggetti che l'uomo incontra sul suo cammino, permettendogli di evitare ogni ostacolo (Telefoto A.P.-L'Unità)

Senato

In commissione la scuola dell'obbligo

Osservata una violenta perturbazione della ionosfera

MOSCA, 10. Al congresso internazionale per l'istruzione scientifica in corso da ieri con la partecipazione di scienziati di 44 paesi, il sovietico Nikolai Semionov, premio Nobel per la chimica, ha dichiarato oggi che la Luna potrà essere trasformata nella « centrale energetica » della Terra se si riuscirà a coprire la superficie con celle per la captazione dell'energia solare trasformata in elettricità. Tale energia potrebbe essere trasmessa a Terra a mezzo di fasci di onde radio speciali.

Con ciò — ha detto lo scienziato — la Luna diverrebbe la centrale elettrica del mondo, con una potenza di parecchie decine di trilioni di kilowatt. Il satellite potrebbe anche essere sede di impianti atomici e termoelettrici per la produzione di energia, in modo da eliminare sulla Terra tutte le pericolose cause di contaminazione radiativa.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ardita proposta sovietica

La Luna può diventare una « centrale di energia »

Osservata una violenta perturbazione della ionosfera

MOSCA, 10. Al congresso internazionale per l'istruzione scientifica in corso da ieri con la partecipazione di scienziati di 44 paesi, il sovietico Nikolai Semionov, premio Nobel per la chimica, ha dichiarato oggi che la Luna potrà essere trasformata nella « centrale energetica » della Terra se si riuscirà a coprire la superficie con celle per la captazione dell'energia solare trasformata in elettricità. Tale energia potrebbe essere trasmessa a Terra a mezzo di fasci di onde radio speciali.

Con ciò — ha detto lo scienziato — la Luna diverrebbe la centrale elettrica del mondo, con una potenza di parecchie decine di trilioni di kilowatt. Il satellite potrebbe anche essere sede di impianti atomici e termoelettrici per la produzione di energia, in modo da eliminare sulla Terra tutte le pericolose cause di contaminazione radiativa.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ma di questo argomento si è già parlato e ancora ampiamente si parlerà a partire da domani al Senato. Ritengiamo più giusto pertanto dare ora ai lettori qualche maggiore ragguaglio sulle caratteristiche che potrà assumere la nuova scuola dell'obbligo.

Il tema di maggiore contrasto, come è noto, è rappresentato dallo studio del Latino, il cui mantenimento come materia di insegnamento (sia pure opzionale) viene assunto dallo schieramento conservatore come mezzo strumentale per impedire un vero e profondo rinnovamento dei contenuti della nuova scuola, che dovrà essere frequentata gratuitamente da tutti i ragazzi italiani dagli 11 ai 14 anni, a partire dall'anno scolastico 1963-64.